ISSN 2785-0919

Anno V, numero 2 | *luglio* 2025

Gli Argonauti

Rivista di Studi storico-educativi e pedagogici



Università degli Studi di Messina

Gli Argonauti

Rivista di Studi
storico-educativi e pedagogici

Anno V, numero 2

Luglio 2025

Gli Argonauti

Rivista di Studi storico-educativi e pedagogici

ISSN: 2785-0919

Gli Argonauti è una rivista pubblicata dall'Università degli Studi di Messina, in formato elettronico *open access*, *peer-reviewed*, che accoglie contributi su tematiche di interesse storico-educativo e pedagogico.
Le ricerche, gli studi ed i saggi critici che la rivista ospita riguardano prevalentemente la storia della scuola, delle istituzioni e delle pratiche educative nonché lo sviluppo storico della riflessione e della ricerca pedagogica nell'età moderna e contemporanea, con particolare attenzione ai mezzogiorni, alle aree di confine ed a quelle periferiche, anche in ottica comparata.

La rivista, inoltre, accoglie studi interdisciplinari sviluppati *sub specie educationis* che contemplino riflessioni orientate ad indagare i processi culturali e formativi ed il rapporto tra istruzione e sviluppo economico, con particolare attenzione al contesto socio-culturale di riferimento ed alla dimensione locale, come anche contributi dedicati alla storia della letteratura per l'infanzia.

Gli Argonauti si compone di cinque sezioni:

- *sezione monografica*, riservata ad un tema specifico oggetto di approfondimenti a seguito di *call for paper*;
- *studi e ricerche*, sezione che accoglie le proposte liberamente sottoposte dagli studiosi alla redazione;
- *atti* ossia documentazione di seminari, di giornate di studio e di convegni nazionali ed internazionali;
- *sezione Junior*, dedicata ai contributi di dottori di ricerca, di dottorandi, di laureati e di cultori delle tematiche oggetto di interesse della rivista, anche nell'ottica della Public History;
- *notizie, lavori ed interventi* relativi a dibattiti, resoconti, interviste, recensioni, segnalazioni bibliografiche e di eventi che abbiano come focus l'area storico-educativa e pedagogica.

Gli Argonauti è pubblicata con cadenza semestrale, nei mesi di gennaio e di luglio.

La rivista adotta il codice etico delle pubblicazioni elaborato da COPE - *Best Practice Guidelines for Journal Editors*.

Gli Argonauti accetta contributi in italiano, inglese, francese, spagnolo e tedesco.

Gli Argonauti

Rivista di Studi storico-educativi e pedagogici

ISSN: 2785-0919

The research, studies and critical essays that the Journal welcome are mainly concern the History of schools, institutions and educational practices as well as the historical development of reflection and educational research in the Modern and contemporary Age, with particular attention to border areas and peripheral ones, also from a comparative perspective.

Gli Argonauti also host interdisciplinary studies developed *sub specie educationis*that include reflections aimed at investigating cultural and training processes and the relationship between education and economic development, with particular attention to the socio-cultural context of reference and the local dimension, as well as dedicated contributions to the History of Children's Literature.

Gli Argonauti has five sections:

- *monographic section*, reserved for a specific topic, subject to in-depth analysis following a call for papers;
- *studies and research*, section that welcomes the proposals freely submitted by scholars to the editorial staff;
- documentation of seminars and national and international conferences;
- *Junior section*, dedicated to the contributions of research doctors, doctoral students, graduates and scholars of the topics of interest of the Journal, also in the context of *Public History*;
- news, reports, interviews, reviews, bibliographic reports and events that focus on the historical-educational area and events that focus on the issues of interest of the Journal.

The Journal is published every six months (two issues a year, in the months of January and July).

Gli Argonauti adopts code of ethics (COPE: *Best Practice Guidelines for Journal Editors*) and accept contributions in Italian, English, French, Spanish and German.

Gli Argonauti

Rivista di Studi storico-educativi e pedagogici

Anno V, numero 2, luglio 2025

Direttore responsabile | Journal Manager

Caterina Sindoni
Università degli Studi di Messina

Capo Redattore | Editor in Chief

Dario De Salvo
Università degli Studi di Messina

Redazione | Editorial Board

Luca Bravi
Università degli Studi di Firenze

Giovanni Savarese
Università degli Studi di Salerno

Franca Pesare
Università degli Studi Aldo Moro, Bari

Federico Piseri
Università degli Studi di Sassari

Segreteria di Redazione | Editorial Office

Simona Gatto
Università degli Studi di Messina

Claudia Di Perna
Università degli Studi di Macerata

Tatsiana Karachun
Università degli Studi di Macerata

Francesca Sindoni
Università degli Studi di Macerata

Publishing and Social Media Team

Nunzio Femminò - Sba
Cettina Cosenza - Sba
Dario Orselli - Sba
Gaetano Galletti - Cospecs
Francesco Toscano - Cospecs

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
Via Concezione n. 8, 98121 - Messina (Italy)
Tel: +39090361349
Mail: argonauti@unime.it

Comitato scientifico internazionale | International Scientific Committee

Leonardo Acone
Università degli Studi di Napoli L'Orientale Italy

Luca Agostinetto
Università degli Studi di Padova Italy

Paolo Bianchini
Università degli Studi di Torino Italy

Andrea Bobbio
Università degli Studi della Valle d'Aosta Italy

Francesco Paolo Campione
Università degli Studi di Messina Italy

Dorena Caroli
Alma Mater Studiorum, Bologna Italy

Anna Colaci
Università del Salento Italy

Peter Cunningham
University of Cambridge UK

Giuseppa D'Addelfio
Università degli Studi di Palermo Italy

Paola Dal Toso
Università degli Studi di Verona Italy

Jonathan Doney
University of Winchester UK

Carl Antonius Lemke Duque
Universidad de Deusto Spain

Fulvio De Giorgi
Università degli Studi di Reggio Emilia Italy

Domenico Elia
Università degli Studi di Bari, Aldo Moro Italy

Irina M. Elkina
Accademia Russa della Formazione, Mosca Russia

Maurizio Fabbri
Alma Mater Studiorum, Bologna Italy

Daria Gabusi
Università G. Fortunato, Benevento Italy

Angelo Gaudio
Università degli Studi di Udine Italy

Pamela Giorgi
INDIRE Italy

Antonio Gomes Ferreira
Universidade de Coimbra Portugal

Karl M. Lorenz
Sacred Heart University Fairfield, Connecticut USA

Elena Mignosi
Università degli Studi di Palermo Italy

Simona Negruzzo
Alma Mater Studiorum, Bologna Italy

Luca Odini
Università degli Studi di Verona Italy

Stefano Oliviero
Università degli Studi di Firenze Italy

Furio Pesci
Universitàdegli Studi La Sapienza, Roma Italy

Tiziana Pironi
Alma Mater Studiorum, Bologna Italy

Maurizio Piseri
Università della Valle d'Aosta Italy

Simonetta Polenghi
Università Cattolica del S. Cuore, Milano Italy

Fabio Pruneri
Università degli Studi di Sassari Italy

Rossella Raimondo
Alma Mater Studiorum, Bologna Italy

Livia Romano
Università degli Studi di Palermo Italy

Evelina Scaglia
Università degli Studi di Bergamo Italy

Stefano Salmeri
Università Kore, Enna Italy

Simona Salustri
Alma Mater Studiorum, Bologna Italy

Luana Salvarani
Università degli Studi di Padova Italy

Filippo Sani
Università degli Studi di Sassari Italy

Alessandro Sanzo
Università degli Studi di Roma Tre Italy

Vincenzo Schirripa
Università LUMSA, Roma Italy

Brunella Serpe
Università della Calabria Italy

Mariano Gonzales Delgado
Universidad de La Laguna Spain

Nathalie Gorochov
Universit Paris-Est Créteil France

Iveta Kestere
University of Latvia Latvia

Grigorij B. Kornetov
Accademia di Gestione Sociale, Mosca Russia

Svetlana V. Ivanova
Accademia Russa della Formazione, Mosca Russia

Stefano Lentini
Università degli Studi di Catania Italy

Stefan Stefanov
Università di Sofia St. Kliment Ohridski Bulgaria

Milka Terziska
Università di Sofia St. Kliment Ohridski Bulgaria

Letterio Todaro
Università degli Studi di Catania Italy

Evgenja Tokareva
Accademia Russa delle Scienze Russia

Ariclè Vechia
Università del Paranà Brasil

Davide Zoletto
Università degli Studi di Udine Italy

Comitato d'onore | Honorary Committee

Salvatore Agresta
Università degli Studi di Messina Italy

Luciana Bellatalla
Università degli Studi di Ferrara Italy

Carmen Betti
Università degli Studi di Firenze Italy

Antonia Criscenti
Università degli Studi di Catania Italy

Angela Giallongo
Università degli Studi di Urbino Italy

Saverio Santamaita
Università degli Studi di Chieti/Pescara Italy

Xenio Toscani
Università degli Studi di Pavia Italy

Giovanni Vigo
Università degli Studi di Pavia Italy

Indice

Anno V | *luglio* 2025

Editoriale | Editorial

11 **La forza dell'educazione**
THE POWER OF EDUCATION
Caterina Sindoni
Università degli Studi di Messina

Studi e Ricerche | Studies and Research

13 **Il coraggio di combattere la camorra: don Peppe Diana**
THE COURAGE TO FIGHT THE CAMORRA: DON PEPPE DIANA
Paola Dal Toso
Università degli Studi di Verona

35 **Italianizzazione forzata e gerarchizzazione etnica: l'utilizzo dell'Istruzione tecnica nei territori annessi dopo il 1918**
FORCED ITALIANISATION AND ETHNIC HIERARCHISATION: THE USE OF TECHNICAL EDUCATION IN THE TERRITORIES ANNEXED AFTER 1918
Ismail El Gharras
Università degli Studi di Trento

43 **Educare attraverso l'arte: cura, creatività e sviluppo integrale nella pedagogia di Rudolf Steiner**
EDUCATING THROUGH ART: CARE, CREATIVITY, AND HOLISTIC DEVELOPMENT IN RUDOLF STEINER'S PEDAGOGY
Franca Pesare, Rita Pia Marinelli
Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Ricercatrice indipendente

53 **Alfabetismo, migrazioni e professioni a Venezia nella prima metà dell'Ottocento**
LITERACY, MIGRATIONS AND PROFESSIONS IN VENICE IN THE FIRST HALF OF THE 19TH CENTURY
Maurizio Piseri
Università degli Studi della Valle d'Aosta

67 **Maria Montessori e l'educazione cosmica: l'importanza della scienza e della storia per un "mondo nuovo"**
MARIA MONTESSORI AND COSMIC EDUCATION: THE IMPORTANCE OF SCIENCE AND HISTORY FOR A "NEW WORLD"
Rossella Raimondo, Allessandra Cerea
Università degli Studi di Bologna

83 **Pratiche educative e coscienza civile nella Provincia di Reggio Calabria (1908-1913)**
EDUCATIONAL PRACTICES AND CIVIC CONSCIOUSNESS IN THE PROVINCE OF REGGIO CALABRIA (1908-1913)
Fabio Stizzo
Università Pegaso

Recensioni | Reviews

101 Vincenzo Cassì, Alessandro D'Amato (a cura di), *"Una libera e potente". Giornata di studi sul Risorgimento siciliano (1820-1861)*, Ministero della Cultura - Direzione generale archivi, Roma 2024, pp. 214.
Salvatore Bottari
Università degli Studi di Messina

105 Andrea Suggi, *Il Liceo Scientifico. Una storia*, Lecce, Pensa Multimedia, 2025, pp. 198
Giovanni Brunetti
Università degli Studi di Udine

107 Emilio Conte, *Un incontro controverso. Giuseppe Lombardo Radice e il Gruppo pedagogico di «Scuola Italiana Moderna» (1920-1950)*, Roma Studium, 2025.
Angelo Gaudio
Università degli Studi di Udine

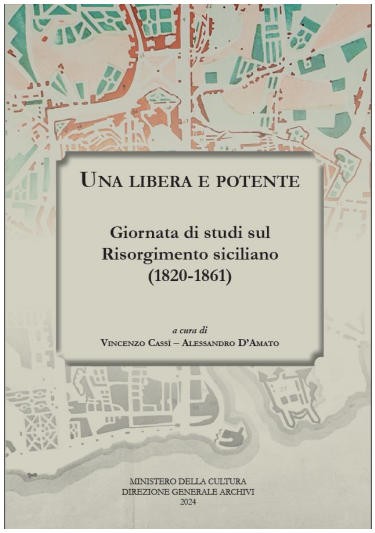
109 Vito Saracino, *Abbiamo bisogno di scuole e di maestri!" Connessioni fra sistemi educativi e culturali fra Italia e Albania*, Solfanelli, Chieti, 2025.
Angelo Gaudio
Università degli Studi di Udine



Recensioni | Reviews

Recensione | Book Review

Vincenzo Cassì, Alessandro D'Amato (a cura di), *"Una libera e potente". Giornata di studi sul Risorgimento siciliano (1820-1861)*, Ministero della Cultura - Direzione generale archivi, Roma 2024, pp. 214.



Il volume raccoglie gli atti del convegno "Una, libera e potente. Giornata di studi sul Risorgimento siciliano (1820-1861)", svoltosi il 9 ottobre 2021 presso l'Archivio di Stato di Ragusa in occasione del bicentenario dei moti siciliani del 1820-1821 e dei centocinquant'anni dell'Unità d'Italia.

I saggi, accomunati da un solido impianto metodologico e da una proficua ottica transdisciplinare, approfondiscono vari aspetti del Risorgimento meridionale, con particolare attenzione alla realtà isolana.

L'opera si apre con la presentazione di Antonio Tarasco, Direttore generale degli Archivi, che sottolinea il valore della raccolta come omaggio alla ricchezza del patrimonio storico-documentario nazionale e conferma l'importanza degli Archivi di Stato nella tutela e nello studio della memoria storica italiana.

Segue l'introduzione dei curatori, Vincenzo Cassì e Alessandro D'Amato, i quali ribadiscono il ruolo fondamentale degli Archivi di Stato come presìdi culturali dei territori, illustrando poi gli undici contributi che, attraverso un approccio multidisciplinare, mettono in dialogo storia, letteratura, pedagogia, etnografia, moda e cinema, in una prospettiva attenta alle intersezioni tra fonti, linguaggi e contesti sociali.

Proprio Vincenzo Cassì è l'Autore del primo saggio: *Inediti d'archivio: i registri degli espatriati e altre testimonianze d'epoca risorgimentale*, il quale indaga il tema del Risorgimento attraverso la lente del patrimonio archivistico. L'intervento si concentra sull'analisi accurata di due preziosi documenti relativi ai moti del 1820-1821, conservati nel fondo Statella dell'Archivio di Stato di Ragusa: il *Registro degli attuali esiliati ed espatriati napoletani* e il suo "gemello", il *Registro degli attuali esiliati ed espatriati siciliani*. Entrambi contengono dettagliate informazioni sulle personalità coinvolte negli eventi sediziosi dell'epoca. Cassì amplia poi l'indagine con una rassegna delle principali risorse documentali risorgimentali custodite nell'Archivio raguseo, tra cui spiccano la corrispondenza di casa Statella e i materiali del fondo De Leva, fondamentali per le vicende storiche del Risorgimento nell'area iblea. In appendice, l'Autore offre infine la trascrizione analitica del registro siciliano.

Il secondo contributo, dal titolo: *Gattopardi nella Contea. La rivoluzione del 1820 nell'area iblea*, reca la firma di Giuseppe Barone, il quale analizza il significato e le implicazioni sociali dei moti del 1820 nel territorio dell'ex contea di Modica. Sulla scia dei pionieristici studi di Giuseppe Giarrizzo, l'Autore mostra come l'abolizione della feudalità e l'introduzione del Codice civile napoleonico abbiano provocato un radicale ricambio dell'élite locale, accelerando la disgregazione dei patrimoni nobiliari e favorendo l'ascesa di

ISSN 2785-0919 | DOI: 10.13129/2785-0919/2025.2.101-104

una nuova borghesia di proprietari, professionisti e gabelloti. Nelle città iblee – Modica, Ragusa, Scicli, Comiso – le tensioni sociali e politiche esplosero in forme diverse, spesso intrecciando conflitti di classe con antiche rivalità municipali e familiari. La rivoluzione non fu quindi un moto "nazionale", ma un complesso fenomeno locale, in cui gli interessi economici e le faide tra notabili prevalsero sulle idealità costituzionali. Particolarmente produttiva è la scelta di Barone di circoscrivere l'indagine alla Contea di Modica. Infatti, grazie all'uso copioso e sapiente delle fonti d'archivio, Barone palesa l'importanza delle vicende del 1820 come snodo cruciale tra la fine dell'*ancien régime* feudale e l'inizio della modernità politica e sociale nel mondo ibleo.

Nel saggio di Margherita Bonomo *Caterina e le rivoluzioni. Il Risorgimento tra pubblico e privato*, ricostruisce la figura di Caterina Statella, marchesina di San Giuliano, mediante la sua fitta corrispondenza con il padre, Antonio Mario Statella, principe di Cassaro, nel periodo che va dai moti del 1848 alla nascita del Regno d'Italia. Attraverso questa prospettiva femminile e familiare, viene esplorato l'intreccio tra sfera pubblica e privata nel Risorgimento siciliano, mostrando come l'impegno politico delle donne si manifestasse proficuamente entro i confini della vita domestica e delle reti relazionali. Caterina, colta e partecipe, vive con entusiasmo la "primavera dei popoli", sostenendo la causa costituzionale siciliana e partecipando alla mobilitazione a Catania, ma la sua fede patriottica si scontra con il disincanto degli eventi e con la prudenza paterna. Le lettere restituiscono il passaggio dalla speranza politica al ripiegamento nella dimensione familiare, simbolo del ritorno dell'ordine borbonico e del destino di molte donne del Risorgimento: protagoniste effimere di una stagione che aveva per un momento aperto loro le porte della cittadinanza.

Nel contributo *"Viva Vittorio Emanuele e fratelli italiani. Giovanni Ciaceri e la rivoluzione del 1860 a Modica in alcuni documenti inediti"* Giancarlo Poidomani ricostruisce, attraverso lettere e carte d'archivio inedite, la partecipazione dell'area modicana agli eventi della primavera del 1860. L'Autore parte dal contesto politico e sociale della contea di Modica, dove, alla vigilia dello sbarco dei Mille, convivono un'élite moderata e filopiemontese e un fronte democratico mazziniano guidato da Francesco Giardina. Poidomani mostra come, dopo la notizia dello sbarco a Marsala, le città iblee – Modica, Scicli, Ragusa, Vittoria e Comiso – si sollevarono quasi simultaneamente, dando vita a comitati rivoluzionari locali. Figura centrale è Giovanni Ciaceri, giovane borghese modicano, Autore di un vivace carteggio con l'amico sacerdote Giovanni Assenza, nel quale documenta in tempo reale l'entusiasmo, le incertezze e le difficoltà dell'insurrezione. Le sue lettere raccontano la nascita dei comitati, la diffusione del motto "Viva Vittorio Emanuele e fratelli italiani", le prime azioni di ordine pubblico e la circolazione di notizie da Malta, tramite Matteo Raeli. Il carteggio testimonia l'intreccio tra idealità patriottiche e preoccupazioni concrete per la sicurezza e la stabilità, in un contesto in cui l'autorità borbonica stava crollando. Poidomani sottolinea il ruolo decisivo dei centri periferici nella diffusione del sentimento unitario, mostrando come la rivoluzione del 1860 nell'area iblea fu insieme un moto politico e civile, che coinvolse borghesia, clero e popolo. La vittoria garibaldina e il plebiscito del 21 ottobre 1860, con l'unanime voto per l'annessione al Regno d'Italia, chiudono idealmente la narrazione, segnando il passaggio dall'"età eroica" del Risorgimento alla più difficile fase della costruzione dello Stato nazionale.

Lo studio di Alessandro D'Amato e Carlo Muratori *Nascii 'n Sicilia ma sugnu 'talianu. Conversazione su canti e coccarde, libertà e rapine*, intreccia prospettiva storica e analisi etnomusicale per indagare il Risorgimento siciliano mediante i canti popolari. Partendo dagli studi di Vigo, Pitrè, Guastella e Salomone Marino, gli autori mostrano come il canto sia stato strumento di memoria collettiva e veicolo di coscienza identitaria, capace di riflettere l'entusiasmo per la raggiunta Unità nazionale, ma anche le successive disillusioni postunitarie. Nei componimenti dell'area iblea emerge l'adesione entusiasta ai valori patriottici e, in seguito, la critica al "nuovo Stato" percepito come repressivo e distante. Testimonianze orali e versi dialettali – come la celebre poesia che dà il titolo al saggio, *Nascii 'n Sicilia ma sugnu 'talianu* –

Gli Argonauti. Rivista di Studi storico-educativi e pedagogici. Anno V, n. 2, 2025
ISSN 2785-0919 | DOI: 10.13129/2785-0919/2025.2.101-104

esprimono il sentimento ambiguo di appartenenza e frustrazione del popolo. D'Amato e Muratori leggono così i canti risorgimentali come una cronaca emotiva dal basso, in cui la "libertà" conquistata convive con la miseria, l'ingiustizia e il sospetto verso i nuovi poteri.

Nello scritto *Educazione ed istruzione del popolo-plebe in Vincenzo Cuoco (1770-1823)*, Dario De Salvo rilegge il pensiero pedagogico del rivoluzionario molisano alla luce della sua funzione politica e sociale. De Salvo evidenzia come Cuoco – dopo il fallimento della rivoluzione del 1799 – individui nell'istruzione pubblica lo strumento di emancipazione morale e civile del popolo. La sua è una "pedagogia del reale", di matrice vichiana, fondata sulla concretezza dei bisogni e sull'unità tra educazione e politica. Cuoco, nel testo il *Rapporto e Progetto di decreto sulla pubblica istruzione del 1809*, teorizza un sistema basato sui principi di universalità, pubblicità e uniformità, volto a formare cittadini consapevoli, non semplici sudditi. L'istruzione è per lui mezzo di coesione nazionale, di elevazione delle plebi e di rigenerazione dello spirito pubblico. Pur non essendo un pedagogista in senso tecnico, Cuoco riconosce nell'educazione il fondamento dello Stato moderno e della coscienza civica italiana, anticipando una concezione democratica e meritocratica dell'istruzione popolare.

Caterina Sindoni, nel suo articolo *Scuola ed educazione nel Risorgimento in Sicilia*, analizza con finezza il ruolo dell'istruzione nell'Ottocento siciliano quale elemento decisivo nel processo di modernizzazione civile e politica dell'isola. Pur in un contesto segnato da arretratezza, scarsa alfabetizzazione e forti disuguaglianze sociali, la studiosa mette in luce una fitta rete di iniziative educative locali, animate da figure come Giovanni Agostino De Cosmi, Nicolò Scovazzo e Filippo Bartolomeo, promotori di una scuola "per tutti", fondata su principi di equità e utilità sociale. Sindoni esamina le esperienze delle scuole normali e di mutuo insegnamento, i tentativi di alfabetizzazione femminile e l'introduzione di metodi didattici innovativi ispirati a Lancaster e Bell. L'istruzione è interpretata come fattore di coesione sociale e di formazione della coscienza nazionale, poiché contribuisce a creare cittadini consapevoli e partecipi della vita pubblica. L'Autrice evidenzia, inoltre, la dimensione etico-civile dell'educazione, concepita come strumento di emancipazione del popolo e di rinnovamento morale. Nelle conclusioni, Sindoni invita a superare la visione di un Mezzogiorno culturalmente passivo, mostrando come la Sicilia preunitaria abbia espresso, nel campo educativo, fermenti autenticamente risorgimentali.

Il contributo di Giuseppe Montemagno *«Gridando: lealtà!» Una stagione risorgimentale al Teatro Comunale di Catania* prende in esame il ruolo del teatro come spazio simbolico e politico del Risorgimento catanese. Per mezzo di documenti d'archivio e cronache d'epoca, l'Autore ricostruisce la stagione teatrale del 1860, segnata da un intenso intreccio tra spettacolo e patriottismo. Le rappresentazioni, in particolare le opere di Verdi, divennero strumenti di mobilitazione civile: nei teatri si esprimevano pubblicamente sentimenti di libertà e fratellanza, spesso con toni apertamente sovversivi rispetto al potere borbonico. Montemagno mette in mostra come il Teatro Comunale di Catania si trasformò in un vero e proprio laboratorio di identità nazionale, in cui il pubblico partecipava coralmente alle emozioni collettive del momento storico. Il grido "Lealtà!", che dà il titolo al saggio, assurge così a simbolo dell'impegno politico e morale della città, mostrando come la cultura teatrale contribuì a plasmare la coscienza risorgimentale e il linguaggio civile della nuova Italia.

Nel saggio *Un capitolo di vita militare deamicisiana in occasione dell'epidemia di colera in Sicilia*, Giuseppe Traina analizza il racconto di Edmondo De Amicis *L'esercito italiano durante il colèra del 1867*, incluso in *La vita militare. Bozzetti.* L'Autore mette in luce come De Amicis descriva l'intervento delle truppe nell'isola colpita dal morbo trasformando i soldati in simboli di solidarietà, disciplina e spirito di servizio. L'episodio, più che un'occasione di cronaca, diventa per De Amicis una riflessione morale e civile: l'esercito non solo difende, ma educa e soccorre, incarnando l'ideale del cittadino responsabile nell'Italia unita. Traina evidenzia come in questo racconto si delinei la nascita della vocazione pedagogica e umanitaria dello scrittore, anticipando i temi di *Cuore* e della sua letteratura morale postunitaria.

ISSN 2785-0919 | DOI: 10.13129/2785-0919/2025.2.101-104

Vito Ugo Vicari nello studio *Mode e costumi del Risorgimento italiano* esplora il legame tra moda, politica e identità nazionale nell'Ottocento. L'Autore mostra come l'abbigliamento divenne veicolo di affermazione patriottica e segno visibile del cambiamento sociale che accompagnò il processo di unificazione. Durante il Risorgimento la moda italiana cercò di emanciparsi dal dominio francese, promuovendo tessuti e stili "nazionali" come velluto, fustagno e feltro. Abiti e accessori assunsero un valore simbolico: i colori patriottici e le "uniformi civili" di uomini e donne (come Cristina Trivulzio di Belgiojoso o Anita Garibaldi) esprimevano impegno politico e morale. Vicari conclude che, attraverso il costume, l'Italia trovò una forma visiva della propria identità nazionale nascente.

Infine, l'ultimo degli undici contributi di questo volume è *Il Risorgimento siciliano nel cinema italiano: dal Gattopardo alle Brigantesse del 2021*, nel quale Francesco Di Brigida indaga come il cinema abbia raccontato l'Ottocento isolano, dai fasti aristocratici di *Il Gattopardo* (1963) di Visconti fino alla rilettura pop e femminile de *Il mio corpo vi seppellirà* (2021) di Giovanni La Pàrola. L'Autore ripercorre l'evoluzione del Risorgimento filmico: dal patriottismo romantico del muto e del cinema fascista alla complessità psicologica e storica del dopoguerra con *I Viceré*, fino alla reinterpretazione contemporanea che fonde *western* e azione, affidando alle "brigantesse" un ruolo di ribellione e riscatto. Di Brigida mostra come ogni epoca, per mezzo del cinema, riscriva il Risorgimento secondo le proprie urgenze culturali e morali, trasformandolo da epopea eroica a specchio delle tensioni del presente.

Nel complesso, *Una libera e potente* offre una ricca e originale rilettura del Risorgimento siciliano, restituendone la complessità politica, culturale e simbolica attraverso le molte voci di studiosi di diversa formazione. Il principale elemento qualificante del volume risiede nella sua marcata impostazione multidisciplinare, che intreccia in modo proficuo ricerca archivistica, analisi storica, studi letterari, riflessione pedagogica, indagine etnografica e interpretazione delle forme espressive. Tale pluralità di approcci consente di ampliare il campo dell'osservazione, mettendo in luce dimensioni non sempre adeguatamente indagate dalla storiografia. L'opera si configura così come uno strumento solido e stimolante per leggere il Risorgimento siciliano come fenomeno stratificato e ancora aperto al confronto interpretativo.

Salvatore Bottari*

* Salvatore Bottari è professore ordinario di Storia Moderna presso l'Università degli Studi di Messina. Mail: salvatore.bottari@unime.it

ISSN 2785-0919 | DOI: 10.13129/2785-0919/2025.2.101-104

Gli Argonauti. Rivista di Studi storico-educativi e pedagogici

Rivista semestrale pubblicata dall'Università degli Studi di Messina
Homepage: https://cab.unime.it/journals/index.php/argo/index.

Copyright © 2025 Authors. The authors retain all rights to the original work without any restrictions. Open Access. This issue is distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International License (CC-BY-4.0) which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided you give appropriate credit to the original author(s) and the source, provide a link to the Creative Commons license, and indicate if changes were made. The Creative Commons Public Domain Dedication (CC0 1.0) waiver applies to the data made available in this issue, unless otherwise state.

In copertina: *Archivio di Stato di Avellino, sala studio* (Caterina Sindoni, ottobre 2020)